

---

## **Festival della migrazione: oggi al centro della manifestazione la cittadinanza negata a chi “non ha altro Paese se non l’Italia”**

“Non siamo braccia, siamo persone. Non ho altro Paese se non l’Italia, non ho altra casa se non l’Italia. Vorrei dire alle persone che sono discriminate nei posti di lavoro, a scuola, ovunque che non sono sbagliati, che sbaglia chi li attacca. Chi nasce in Italia è italiano. Noi italiani senza cittadinanza potremmo essere un valore aggiunto per questo Paese e invece veniamo visti come un problema”. Sono quasi un manifesto le parole di Omar Neffati, portavoce di "Italiani senza cittadinanza", intervenuto a Modena al Festival della Migrazione. E la cittadinanza - informa una nota - è stata al centro delle iniziative della kermesse emiliana. “Questi sono temi che non hanno colore politico e non devono essere strumentalizzati”, suggerisce Alessandra Camporota, Prefetto di Modena all’apertura dei lavori. “Il nostro è un territorio di accoglienza. L’asilo è un diritto, così come la cittadinanza va riformulata, la nostra società si è rinnovata. Questi temi mi sono cari nella vita professionale e mi hanno vista impegnata anche a livello personale”. Tra gli altri interventi anche quelli del Sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, che ha detto: “La comunità esiste solo se ci stiamo tutti, dobbiamo riconoscerla e ricostruirla. Il festival è un’occasione importante per trovare risposte a un argomento serio, e non dobbiamo nemmeno dimenticare la nostra storia e il nostro presente di migranti. Cittadinanza significa diritti ma soprattutto doveri”. “Studiare, informare, formare”, sono i tre verbi di don Pierpaolo Felicolo, direttore di Fondazione Migrantes secondo il quale “questa è l’essenza del Festival. La cittadinanza è un passaggio fondamentale: non fermiamoci alla tolleranza, ma puntiamo su convivenza e arricchimento, su una convivialità delle differenze in cui le seconde generazioni sono chiamate ad avere ruolo di protagoniste”. Il finale è per Hasti Naddafi, studentessa e mediatrice di origini iraniane: “C’è una gerarchizzazione delle persone con background migratorio. Se sei iraniana o meglio persiana va bene, se sei italiana di origine marocchina va male”.

M. Chiara Biagioni